

Terremoto Toscana: altra scossa ieri in serata

Continua a far paura lo sciame sismico in Lunigiana e Garfagnana. Anche ieri sera un scossa di M_L 3.3, che non ha provocato danni, ha preoccupato non poco gli abitanti, che rinunciano a tornare nelle case e preferiscono dormire nelle tende appositamente allestite

Martedì 2 Luglio 2013 - [Dal territorio](#) -

Un'altra scossa di terremoto è stata avvertita ieri verso sera dalla popolazione tra le province di Massa Carrara e Lucca, con epicentro localizzato tra i comuni di Casola in Lunigiana (MS), Minucciano e Giuncugnano in Garfagnana (LU). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle **18.56 con magnitudo 3.3**, a una profondità di circa 8.1 chilometri. Dalle verifiche effettuate dalla "Sala Situazione Italia" del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

Il terremoto è stato avvertito anche sulla costa e **tra la popolazione cresce lo sconforto e il timore**: la percezione di continui movimenti della terra aumenta la sensazione di insicurezza, specialmente in quelle centinaia di persone che da più di una settimana dormono fuori casa.

Lo sciame sismico dal 21 giugno ad oggi è arrivato a più di 1500 scosse. Sono oltre 600 le persone ospitate in questi giorni in Garfagnana nelle strutture della Protezione civile: molte non se la sono sentita di dormire in casa e altre hanno invece la casa danneggiata o dichiarata al momento inagibile. In Lunigiana invece sono più di 300 le persone assistite per le stesse motivazioni. In Lunigiana al momento le case dichiarate inagibili sono in numero superiore rispetto alla Garfagnana.

Le scosse in Toscana non sono state fortunatamente "un evento catastrofico, ma **hanno interessato circa 15 mila persone in Lunigiana e altre 7-8 mila in Garfagnana** e certo abbiamo fatto bene ad avere letti e tende in abbondanza, ad esserci attrezzati per ogni evenienza, sperando che il peggio non accadesse" ha commentato ieri il Presidente della Regione Enrico Rossi". "In seguito al perdurare delle scosse aumenta il numero degli edifici danneggiati. Da un quadro che ho fatto parlando con i sindaci siamo già a diverse centinaia di abitazioni private e qualche edificio pubblico - prosegue Rossi -. Oggi non è ancora possibile fare un conto effettivo, ma certo è che quel conto va fatto e **sarebbe una scelta sciagurata se non andassimo a ricostruire meglio di prima**. Quando lo sciame sismico sarà terminato - ha proseguito Rossi - dovremo stabilire come rimediare ai danni alle strutture pubbliche e come garantiremo il rientro in case sicure agli sfollati. In altre parole: come li aiuteremo a fare gli interventi necessari sulle abitazioni in modo che tornino ad abitare in case sicure". "Come ci ha mostrato l'esperienza - ha concluso il Presidente - **è importante investire, nel corso degli anni, nella prevenzione del rischio**. Per questo gli interventi che vanno in questa direzione vanno sottratti al patto di stabilità".